

Gazzetta del Sud 19 Ottobre 2013

Spaccio di droga, estorsioni e usura. Pesanti condanne ai boss emergenti

Mano pesante dei giudici della Seconda sezione penale nei confronti di sei imputati dell'operazione "Gramigna" che hanno scelto la strada processuale del rito abbreviato condizionato.

Il collegio presieduto da Mario Samperi (a latere Fabio Pagana e Claudia Misale), dopo alcune ore di camera di consiglio, ha emesso un duro verdetto: oltre 46, complessivamente, gli anni di carcere inflitti. La pena più alta, 18 anni, decisa nei confronti di Vincenzo Pergolizzi, mentre Lorenzo Micalizzi è stato condannato a 12 anni di reclusione; 4 anni ciascuno a Domenico Arena e Vittorio De Natale; 3 anni e 5 mesi per Orazio Faralla; 5 anni e 4 mesi, invece, per Francesco Pergolizzi. L'accusa in aula è stata sostenuta dal sostituto procuratore Angelo Cavallo. Pool difensivo composto dagli avvocati Salvatore Silvestro, Tancredi Traclò, Massimo Marchese e Antonio Bongiorno.

L'INCHIESTA. Il 22 luglio del 2011, carabinieri e polizia, hanno messo in ginocchio la criminalità organizzata cittadina. Particolarmente colpite quelle che gli investigatori consideravano le "nuove leve". In manette 45 persone (54, in tutto, gli indagati), accusate, a vario titolo, di associazione mafiosa, associazione finalizzata al traffico di sostanze stupefacenti, estorsione, usura, associazione a delinquere finalizzata al maltrattamento di animali e all'illecita organizzazione di competizioni non autorizzate tra animali, in pratica le corse clandestine dei cavalli. Le indagini, coordinate dal sostituto procuratore della Direzione distrettuale antimafia Angelo Cavallo e dal collega della Procura ordinaria Fabrizio Monaco, hanno puntato i riflettori sugli affari illeciti dei boss emergenti messinesi. In primis, su Domenico Arena, considerato dagli inquirenti il reggente del clan del rione Giostra, poi su Lorenzo Micalizzi, ritenuto al vertice del sodalizio attivo a Santa Lucia sopra Contesse, e su Vincenzo Pergolizzi, che sarebbe il capo del clan di Camaro.

La operazione "Gramigna" è scattata all'alba di oltre due anni fa, con l'impiego di oltre 200 carabinieri del Reparto operativo e delle nove Compagnie del Comando, coadiuvati dalla polizia. Cinti d'assedio i rioni di Giostra e il villaggio di Camaro e notificate 45 ordinanze di custodia cautelare in carcere, siglate dal gip Antonino Genovese, mentre a quattro dei 54 indagati fu concesso il beneficio dei domiciliati. Sette provvedimenti restrittivi furono eseguiti dalla Squadra mobile, poiché la polizia stava approfondendo un filone d'inchiesta parallelo, riguardante episodi di usura e di spaccio di sostanze stupefacenti, avviati nel 2008, grazie alla collaborazione di un artigiano.

Riccardo D'Andrea

EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS